

e di trattenuta nell'asta principale dei diversi affluenti laterali, e con lavori di consolidamento nelle pendici franose, consistenti in muri di sostegno, canali di scolo, cunettoni, graticciate, gabbionate, ecc.

Attualmente sono già stati costruiti m³. 17.000 di opere di consolidamento, e perciò la sistemazione del bacino montano del torrente Pellice può considerarsi completata per il 70% rispetto ai lavori preventivati.

Sono state messe a dimora n. 1.428.000 piantine di larice (80%), di pino uncinato (5%), di abete rosso (5%), di abete bianco (3%), di pino mugo (2%), di pino silvestre (2%), di frassino (1%), di ontano (2%).

La spesa complessiva sostenuta per la sistemazione nei comuni di Bobbio, Villar, Torre Pellice e Angrogna, del bacino imbrifero del Pellice (km². 214), che per essere « classificato », è di esclusiva competenza del Genio Civile, ammonta a L. 189.000.000.

La Valle della Luserna, nei Comuni di Rorà e Luserna San Giovanni non fa parte del bacino del Torr. Pellice, che viene considerato montano solo a monte di Bobbio Pellice.

Nella predetta Vallata, sarebbe auspicabile che l'iniziativa e l'opera dell'Amministrazione Forestale dello Stato venisse suffragata da Enti e Privati, avvalendosi del concorso dello Stato ai sensi del Decreto Legge 30-12-1923, n. 3267 già ricordato, e della Legge 25-7-1952, n. 991, comunemente denominata « Legge sulla montagna », tenendo anche presente che i boschi cedui castanili ed i castagneti da frutto, prevalenti nella zona, dovrebbero venire gradualmente sostituiti con specie adatte quali il larice e l'abete rosso.

Riallacciandoci a quanto sommariamente detto sotto il profilo forestale delle due vallate, aggiungiamo che i boschi di abete bianco ed abete rosso interessano i terreni ubicati anche a quote inferiori a 1500 m. e sino a 1200 m., fascia questa dove prevalgono i boschi di faggio, pino silvestre ed altre specie minori, mentre nelle zone altimetriche superiori, da 1800 a 2500 m., si riscontrano su terreni serpentinosi, quali la frana di Laval in Val Tronca di Prigelato, boschi puri di pino uncinato, costituiti da piante di discrete dimensioni, apprezzate per la durezza del legno in applicazioni speciali.

Un'altra essenza che è presente tra le specie resinose delle Valli Pineolesi, è il pino cembro nelle pendici del Monte Albergian nei Comuni di Usseaux e di Prigelato, caratteristica per la fibra tenera, che si presta ai lavori di intarsio tipici della Val Gardena.

Alle piante resinose sopra specificate si aggiunge il faggio, già citato, che nella Val Pellice, tra i 1000 m. ed i 1300 m., domina incontrastato